

Bukavu, 8 Gennaio 2007

RDC

Lettera n. 62

## Il bue e l'asino

### Hadisi njoo!

Nel più bello della predica della notte di Natale, do inizio al racconto con l'invito tradizionale: "Hadisi njoo!" (Vi racconto una storia!). E tutti rispondono in coro: "Njoo hadisi!" (Ben venga!)

Il silenzio si fa intenso, carico di attenzione e di curiosità. E annuncio:

"Mentre Giuseppe e Maria erano in viaggio verso Betlemme, un angelo radunò gli animali di tutta la terra per scegliere quelli adatti ad aiutare la Santa famiglia. Per primo si presentò il leone: "Solo un re è degno di servire il Re del mondo – disse -. Io sbrannerò tutti quelli che tenteranno di avvicinarsi al Bambino!". "Sei troppo violento" disse l'angelo. Subito dopo si avvicinò la volpe. Con l'aria furba insinuò: "Io sono l'animale più adatto. Porterò a Maria e Giuseppe tutti i giorni un bel pollo!". "Sei disonesto", disse l'angelo. Passarono, uno dopo l'altro, moltissimi animali, ciascuno magnificando il suo dono. Invano. L'angelo non riusciva a trovare nessuno che andasse bene. Finalmente, vide che un asino e un bue continuavano a lavorare con la testa bassa nei pressi della grotta. Li chiamò: "E voi che avete da offrire?". "Niente", rispose l'asino e afflosciò mestamente le lunghe orecchie: "Noi non abbiamo imparato altro che l'umiltà e la pazienza!". Il bue, timidamente, soggiunse: "Però potremmo di tanto in tanto cacciare le mosche con le nostre code". L'angelo finalmente sorrise: "Voi siete quelli giusti!" (B. Forte, *La bellezza di Dio*, Cinisello Balsamo 2006, 157)

Il racconto popolare di Natale ha un buon successo, rende contenta la gente, fa il giro dei quartieri e suscita commenti anche alla radio diocesana...

Il bue, animale lento, paziente e tranquillo, ruminava e assicurava la sua vita con una buona digestione. Per noi uomini e donne, frettolosi e distratti, è esempio di ascolto e di riflessione della Parola del Signore, che dona serenità e pace profonda,

L'asino, animale servitore umile e obbediente, porta i pesi dei poveri. Per noi gli uomini e donne, chiusi e preoccupati di se stessi, è esempio di grande umiltà e di disponibilità all'altro più debole.

### "Farsi Bue e asinello"

- Congo è nell'attesa di cambiamenti e domanda una "*rivoluzione culturale*".

Dopo l'insediamento del presidente, si va a rilento nella nomina del nuovo governo. Nelle elezioni, tutti volevano essere deputati, ora tutti gli onorevoli vogliono essere ministri. E ci si chiede se la corruzione sarà ancora il flagello, come nel passato, della terza repubblica. Faticoso è passaggio da un regime totalitario del presidente Mobutu, che ha operato lo "svuotamento delle coscienze", alla democrazia, che esige responsabilità e servizio della persona e del bene di tutti. Difficile è il salto dalla ragione del più forte, il leone violento e che sbrana l'avversario, all'attenzione ai più deboli, all'asinello che porta i pesi degli altri.

- La *riconciliazione* del Congo è un'altra sfida. Crimini orribili sono stati commessi nei ultimi dieci anni e si conoscono i responsabili. "Il sangue non è acqua!". Come potranno vivere insieme gli assassini con le famiglie delle loro vittime?

- La *Chiesa in Congo* si è impegnata molto nel processo di democratizzazione e nelle elezioni.

Ma, senza generalizzare e senza escludere noi missionari, ci sono alcune realtà nella chiesa che non vanno. In una lettera firmata da laici si lamenta: la mancanza di correttezza del clero nella gestione dei beni, lo stile di vita che tradisce scelte vocazionali dubbie, l'interesse per una chiesa confezionata e appariscente ("Eglise prête à porter"), le liturgie lunghe e pietose, il tribalismo nei rapporti e nelle nomine, l'infedeltà agli impegni presi... A livello nazionale ci sono stati interventi di vescovi che mostravano apertamente le divisioni esistenti tra i membri della conferenza episcopale. La Chiesa-famiglia è bella, quando si fa "bue e asinello", quando si confronta con la Parola e porta i pesi dei poveretti. Così come nelle tribolazioni della guerra sono stati testimoni con il dono della propria vita i due vescovi di Bukavu, Munzehirwa e Kataliko

- E *la gente*? Un sogno. Molti, tantissimi, grandi e piccoli, uomini e donne, tutti rassegnati, stanno davanti alla porta per mendicare e sono legati insieme da una grande rete, come uccelli in una voliera senza via di scampo. Ed ecco l'inatteso. Uno, con l'intelligenza, con un grande cuore, con le mani, con la forza delle sue braccia, fa il miracolo. Apre un'apertura nella rete e passa per primo. Un urlo di gioia! Uno dopo l'altro, tutti, prendono la via "sulle ali della libertà"...

All'ospedale generale di Bukavu in questi giorni si sono registrati 800 casi di colera...Pierre, sindacalista, mi prospetta l'opportunità di protestare pacificamente contro la mancanza d'acqua nei quartieri. La stessa iniziativa è indispensabile per i servizi insufficienti della luce, per le strade dissestate in pieno centro città, per l'insicurezza delle persone e dei beni, per la mancanza di fognature...

Il silenzio addormenta e favorisce l'inconsapevolezza del male e, nello stesso tempo, incoraggia la libertà malvagia a portarlo a termine.

Cercasi l'asinello che porta i pesi! Cercasi quel uomo, che apre il passaggio nella rete che imprigiona la moltitudine! Dalla rassegnazione alla creatività, dalla mendicizia alla valorizzazione delle risorse di ciascuno e del paese, dall'accaparrarsi i beni dello stato al disporli al servizio del bene comune!

### Invito a cena (27 dicembre)

Non è di tutti i giorni, ma capita di essere invitato a cena. Graziano, uomo gentile e mite, padre di cinque figli, insiste da tempo per avermi ospite a casa sua. Lo scorso anno ha vissuto giorni difficili con la moglie Ottavia per disaccordi familiari e, alla fine, ha trovato una via di riconciliazione.

Il papà mi viene a prendere alle 16.30 e mi accompagna nella sua casa, dieci minuti a piedi. Mi guida in sentieri stretti, soffocati da recinzioni di piccole proprietà private, dove è difficile cedere il passo a chi viene dalla direzione opposta. La casa di Graziano è costruita con mattoni e ha una quindicina d'anni. Le pareti interne sono intonacate con la calce, hanno crepe profonde e, qua e là, sono ricoperte da qualche quadro di gusto tradizionale.

Mi ricevono nel salotto, che è anche sala da pranzo, con due divani, due poltrone e un gran tavolo. Mi fanno compagnia il papà, due figli, un'anziana ospite con la piccola nipote in cura, e una gattina che sonnecchia e allatta il suo piccolo accanto a me sul divano...La mamma, come Marta, si occupa della cucina. Mi presentano l'album di famiglia per una conoscenza visiva delle persone care e degli avvenimenti. Intanto, al profumo del pollo sullo spiedo, la gatta si sveglia, scatta, lascia il suo posto, abbandona il piccolo e corre in cucina. Ma subito dopo, rientra, confusa, per il classico colpo di piede.

Il menu comporta: pollo, patatine fritte, piselli, e birra... A tavola è invitato anche il vicino di casa, Joseph, che racconta, data circostanza, le sue conoscenze di padri incontrati nel corso della sua vita. I bambini, nel piccolo cortile, passano e ripassano davanti alla finestra e danno rapidi sguardi ai commensali e a quello che c'è sulla tavola.

Onoro mamma Ottavia per il cibo saporito e ben cotto. Il padre, per l'evento, apre una bottiglia di vino dolce da messa, proveniente dall'isola di Malta. E' già buio. Dopo ringraziamenti e grandi saluti a tutti, rientro scortato dai due sposi. Arrivato nel cortile di casa, consegno loro la busta, preparata in anticipo, segno di riconoscenza e di contro-dono.

**Buon anno 2007!**

Giuseppe D.

Bukavu, 8 Gennaio '07

Internet: [g\\_dovigo@yahoo.fr](mailto:g_dovigo@yahoo.fr)

Foto di Natale e della festa degli anziani nel sito di: [www.campiglia.it](http://www.campiglia.it)